

FORME  
INTERMÉDIE

FORME INTERMÉDIE



Virgilio Barison (barisoneco@virgilio.it)

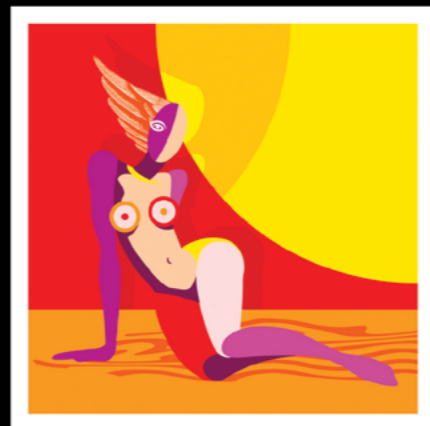
Nato sotto il segno del Toro, Virgilio Barison vive e lavora a Padova. Il tratto venusiano lo induce ad assecondare il suo fantastico attraverso i percorsi della comunicazione, dell'illustrazione, della grafica e del design, ambiti nei quali muove pensiero e mano con facilità d'intuito e sintesi.

Membro AIAP, associazione italiana design della comunicazione visiva e BEDA, register of european Designers, dagli anni 70 ha operato a tutto campo nella comunicazione a favore di molti marchi nazionali e internazionali. Nel 2014 abbandona definitivamente l'attività di comunicazione per dedicarsi esclusivamente a creazioni artistiche in tutte le loro forme partecipando a numerose manifestazioni d'arte con opere, installazioni e mostre personali.

*Per Virgilio Barison l'oggetto dell'espressione e del movimento creativo è una materia ludica che veste, di volta in volta, i diversi abiti scenici. Arte senza maiuscole: arte dovunque, arte accessibile e condivisibile, proiezione di un immaginario individuale e collettivo scanzonato, ironico, allusivo.*

*Percorribilità felici verso uno stato di malizia e di innocenza, dove "intendere come vero il falso e come falso il vero può essere tollerato solo a condizione che si sappia ridere delle verità".*

Nei suoi "artefatti", così come li definisce, esprime la sua creatività non solo attraverso quadri e sculture ma anche con produzioni finalizzate ad un arredo d'autore. Sue opere si trovano in Italia, Francia e Stati Uniti.



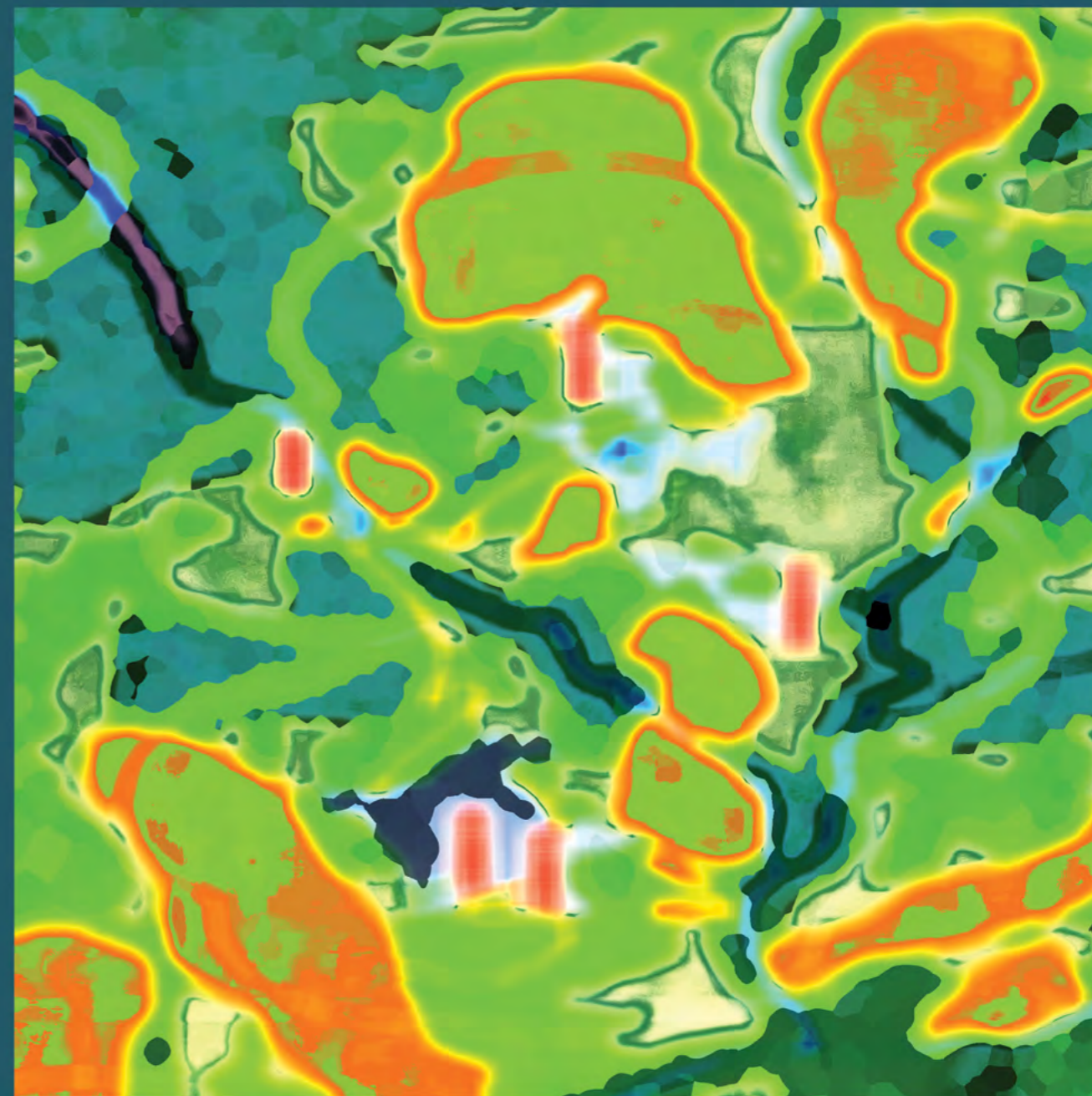


Antonio Buggin (antoniobuggin@gmail.com)

Antonio Buggin (Padova, 1959) nel lavoro si occupa di modelli matematici applicati all'ambiente, al paesaggio e alla pianificazione del territorio. Sperimenta l'arte concettuale come strumento per riflettere su argomenti tecnico-scientifici da un punto di vista non usuale, dettato dalla propria immaginazione. L'arte concettuale come strumento per togliere le apparenze e arrivare alla forma essenziale dell'idea e del pensiero.

Ha realizzato molte copertine di libri e riviste tecnico-scientifiche, ha partecipato ad alcune mostre collettive e alle ultime due edizioni della Mostra Mercato di Arte Moderna e Contemporanea di Artepadoa.

Si sta ora occupando di un progetto per la diffusione dell'arte concettuale all'interno delle università italiane, dal titolo *Copertine di studio*.





Rino Dal Pos (ringhio@gmail.com)

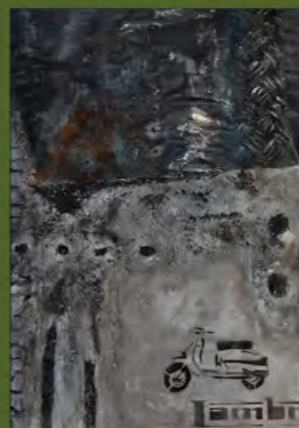
Rino Dal Pos è nato a Camposampiero nel 1964, da sempre vive a Padova. Laureato in Biologia, realizza la propria carriera professionale operando nel settore dell'Ecologia e Urbanistica industriale.

Inizia la sua attività artistica da autodidatta, formando la sua tecnica nello studio del maestro Bruno Gorlato a Padova. La sua passione per l'arte e per la pittura l'ha portato a farsi apprezzare, con mostre personali allestite in vetrine non convenzionali quali fiere, vetrine di negozi e ristoranti dove l'arte completa le delizie del palato.

La continua ricerca di nuovi materiali, spesso inusuali, lo portano a lunghe passeggiate nei letti dei torrenti montani nelle foci dei fiumi ove legno, plastica e vetro vengono restituiti metamorfosati alla Terra che li ha generati.

Questi sono gli elementi dei suoi quadri che inglobati in sperimentazioni materiche fanno riemergere colori e ricordi .

Le ultime mostre sono a marzo 2015 Collettiva presso Locale GM26 Berlino " Kostproben", a ottobre 2015 Collettiva presso Padovafiore "Artepadova" e partecipazione al premio ArtTalent 2015.





Sergio Marchioro (sergio.marchioro@libero.it)

Sergio Marchioro (Maserà di Padova), laurea in Architettura, è docente di Arte ed Immagine nella scuola pubblica. Inizia a dipingere negli anni 60 e partecipa a numerose mostre collettive e a varie esposizioni ottenendo numerosi premi, segnalazioni e riconoscimenti.

*Nelle sculture amo cogliere il respiro della natura, mi piace sentirle vive, vederle reagire, con il vento muoversi, agitarsi per poi calmarsi e trovare, finalmente l'equilibrio. Il gioco a volte dolce altre duro sollecita movimenti, rotazioni, inversioni di marcia, riflessi diversi, ombre e colori che ci rimandano ai misteri del creato.*

*Nelle pitture tridimensionali amo indagare lo spazio, perdersi dentro labirinti, incroci, vorticosi spirali, andare al di là della superficie piana, per questo dipingo anche il retro delle opere, tagli, aperture, specchi e acciaio ci accompagnano al di là.*

*Un invito ad andare oltre, percepire energie vitali per immergersi in grandi cariche spirituali.*





Loretta Scarabello (lorelles@gmail.com)

Loretta Scarabello è un architetto padovano che ha maturato una significativa esperienza nel campo della pianificazione dell'ambiente e del paesaggio. Per motivi di studio e di lavoro ha visitato luoghi e città del mondo e le testimonianze fotografiche che porta con sé sono il risultato della curiosità che attrae l'occhio per i luoghi particolari e per il valore dell'immagine che decide di cogliere. Sono principalmente immagini di paesaggio, visto come lo scenario visibile in cui l'uomo ha esplicito ed esplica le sue attività, la realtà prima in cui l'uomo si imbatte. Molti sono stati gli interrogativi che si è posta sul concetto di paesaggio "visibile", in quanto in maniera del tutto inconsapevole, la parte visibile del mondo che ci circonda è identificata con forme associate alle nostre sensazioni che ci accompagnano nel tempo, stratificandosi. Da qui muove la ricerca di associare alle immagini fotografiche di un luogo, di cui è possibile individuare la grammatica che ha orientato lo "sguardo curioso" e "l'interesse per lo scatto", la testimonianza della percezione visiva e fisica, ossia l'emozione che l'immagine ha suscitato. Quasi un'immagine dello stato emotivo dell'osservatore in quel momento e in quel luogo: un'immagine del paesaggio "invisibile".



# FORME INTERMEDIE

## Collettiva di arte contemporanea

Gli artisti di questa collettiva sono

Virgilio Barison, Antonio Buggin, Rino Dal Pos, Sergio Marchioro e Loretta Scarabello.

Li accomuna la pratica dell'arte all'interno delle proprie esperienze di studio e lavoro (design, economia dell'ambiente, biologia e architettura).

Nel 2015 hanno dato vita al **gruppo 18+1** ad indicare l'arte come nuovo gruppo della tavola periodica moderna degli elementi conosciuti.

Sono tutti artisti che nella loro pratica quotidiana vengono a contatto con "forme" (disegni nello spazio a 2 e 3 dimensioni, sovrapposizioni di colori, materiali compositi, algoritmi di calcolo, visualizzazioni di dati e processi logici, e altro ancora) e non vorrebbero continuare a vederle sempre nello stesso modo. Portarle "fuori" dall'ambiente di studio e lavoro e metterle "in mostra" sarebbe un'occasione per discuterle e forse trovare quei punti di vista che permettano di vedere "oltre" la forma.

Il percorso espositivo mette in evidenza le opere in cui la forma è associata al pensiero che l'ha generata o all'attimo in cui l'occhio curioso dell'autore si è fermato in quel posto e in quel momento per coglierla